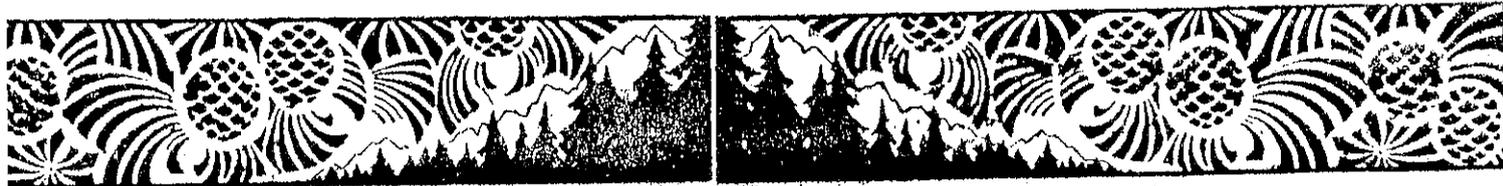


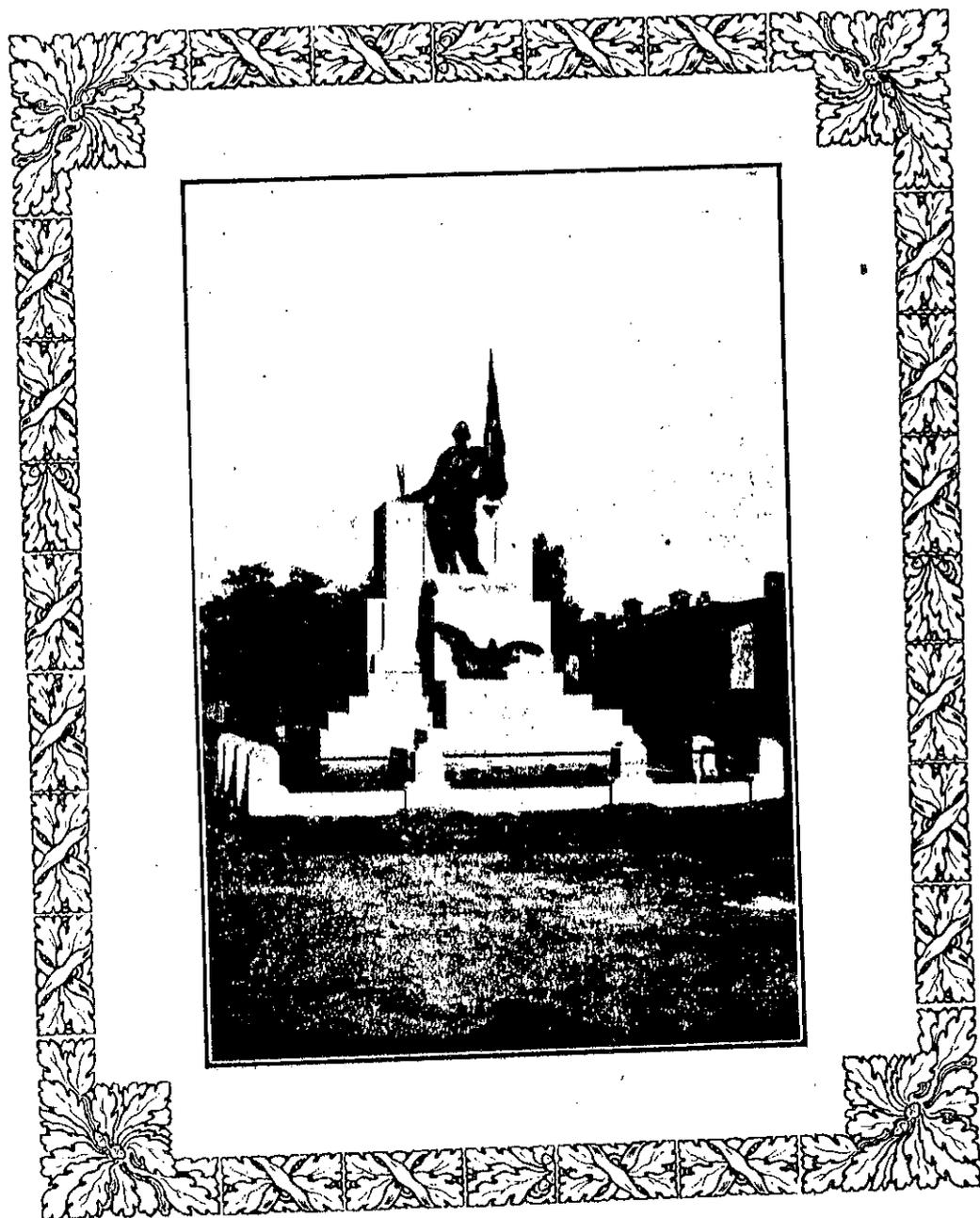


*Alle vedette del silenzio
più vive di noi vivi,
e più eloquenti d'ogni
nostra parola.*

(dettata dal Barone Basile)



Alle vedette del silenzio più vive di noi vivi,
e più eloquenti d'ogni nostra parola.



IL FANTE VITTORIOSO

Opera del Cav. Uff. Prof. E. TANTARDINI



Vilberto Di Savoia

Roma 19 Marzo 1926

Sua Maestà il Re d'Italia, plaudendo ed associandosi cordialmente alla bella manifestazione con cui la popolazione di Vespolate si accinge ad onorare la memoria dei valorosi suoi figli caduti per la Patria, ha molto gradito il cortese invito e ne rende sentite grazie.

Firmato **GENERALE CITTADINI**

-- Lettera alla N. D. la Contessa Teresa Cicogna Jacini

Dama di Palazzo di S. M. la Regina d'Italia

PROGRAMMA DELLA COMMEMORAZIONE

“ Monumento Caduti „

nella grande guerra di redenzione 1915 - 1918

che si tiene in *Vespolate* oggi 29 Giugno 1926

e reso ancora più solenne dalla presenza

di S. A. R. Filiberto Ludovico di Savoia - Genova Duca di Pistoia,

- Ore 8.45 / Adunata di tutte le Associazioni, Rappresentanze Comunali a Porta Mortara.
- 9.15 / Arrivo di Mons. Castelli Vescovo di Novara, Principe di Vespolate e delle Autorità in Municipio.
 - 9.30 / Arrivo di S. A. R. il Duca di Pistoia, presentazione delle Autorità, Madri, Vedove dei Caduti, Decorati, Mutilati, Invalidi di guerra, ecc.
 - 9.45 / Sfilata di tutte le Associazioni, Rappresentanze davanti al balcone del Municipio alla presenza di S. A. R.
 - 10.— / Accesso di S. A. R. al Monumento Caduti passando in rivista Asilo, Scuole, Associazioni, Rappresentanze.
 - 10.15 / Messa da campo celebrata dal Cappellano Don A. Bastaroli.
 - 10.30 / Saluto della Provincia Fascista di Novara a S. A. R. e discorso del Segretario Politico Provinciale.
- Saluto dei Combattenti della Provincia a S. A. R. portato dal Rappresentante della Federazione Provinciale dell'A. N.° C.
- Scoprimento dell'Ara monumentale, opera dello scultore Cav. Uff. Prof. Eduardo Tantarini.
- Benedizione impartita da Mons. Vescovo Giuseppe Castelli.
- Consegna del Monumento al Comune.
- Discorso del Sindaco.
- Discorso dell'On. Aldo Rossini.
- Benedizione Bandiere: Congregazione Carità (padrini Carlotta Anderloni Anderloni, Dott. Cav. Eugenio Longhi) / Società Operaia (padrini Maria Vignati, Dott. Carlo Bosio).
- Scioglimento.

Vespolate, 20 Giugno 1926.

IL COMITATO

RINGRAZIAMENTO

Le Madri, le Vedove, i Congiunti dei Caduti e dispersi in guerra, della costituenda sezione dell'associazione Nazionale fra le famiglie dei Caduti, porgono al Comitato e a tutte le persone di Vespolate che si interessarono ed adoprarono, affinchè anche nel loro ridente paese sorgesse un'ara votiva di riconoscenza e di gratitudine ai loro gloriosi figli, i più devoti e sentiti ringraziamenti.

L'erezione del monumento, mentre attesta il sentimento di amore, di passione, verso coloro che caddero per la grandezza della Patria, torna di conforto alle famiglie dei Caduti, che, da quell'ara benedetta vedranno in ogni momento risorgere gli spiriti eletti dei loro dilette scomparsi e del loro valore, esempio alle venture generazioni.

Interprete di tali sentimenti si rende a nome di tutte le famiglie la

Delegata Provinciale
CONCINA NEGRO

Novara, 29 Giugno 1926.



Prima che venga diffuso questo Numero Unico, nella qualità di Presidente della Sezione Combattenti ed a nome di tutti essi, sento di avere un gradito dovere da compiere, ed è quello di porgere un caldo ringraziamento a quanti in qualsiasi maniera, si sono adoperati perchè l'erezione del Monumento in Vespolate, per i nostri gloriosi Commilitoni Caduti, fosse un fatto compiuto.

Essi hanno così dimostrato luminosamente di avere un culto per la Patria e per quelli che combattendo, furono gli artefici della sua grandezza: essi hanno dato un nobile esempio che non sarà dimenticato.

Grazie dunque di cuore.

GIOVANNI VIGNATI

Vespolate, 29 Giugno 1926

Alcune delucidazioni sull'operato dei Comitati PRO MONUMENTO

Il nostro monumento a ricordo di coloro che donarono la loro vita, il loro sangue per la grandezza d'Italia è finito.

Sorvolando a chi spetta l'iniziativa, debbo dire che due erano le tendenze:

L'una anelava a radunare tutte le salme in un unico monumento ricordo, da erigersi sulla piazza del Cimitero sotto forma di capella votiva, davanti al Santuario della Madonna della Crocetta, tanto caro ai buoni conterranei;

L'altra tendeva ad erigere un monumento che ricordasse non solo i caduti ma che fosse monito di forza, di valore per le generazioni future.

La prima idea era rappresentata da me sottoscritto.

L'altra idea era capeggiata dal Sindaco di Vespolate in allora on. Roberto Forni.

Vennero a Vespolate quale Commissari Prefettizi il Colonnello Raversi ed il comm. Ronchi, da loro partì la spinta definitiva.

A Vespolate si formò un Comitato pro monumento con Presidente on. Roberto Forni, composto di quasi tutti i capi famiglia ed un sottocomitato esecutivo alla cui Presidenza era l'avvocato Ernesto Biscaldi.

Ne furono animatori il Sindaco Remo Mambrini, il Segretario di esso Comitato sig. Faletti, i Maestri Comunali e molte signorine. A Milano si formò altro Comitato allo scopo di radunare tutti i nativi di Vespolate sparsi per l'Italia. Fu composto dai signori: dott. Emilio Anderloni, delegato generale.

Presidenza: contessa Teresa Cicogna-Jacini, Dama di Palazzo di S. M. la Regina d'Italia; marchesa Leopolda Montecuccoli-Cicogna, marchese Gaudenzio Tornielli, dott. Ernesto Biscaldi, marchese Franco Montecuccoli.

Membri: Pierina Biscaldi Alemani, Adele Rondoni, Carlotta Anderloni, Giannina Bosio, conte Mario Cicogna, ing. comm. Giuseppe Garanzini, ing. Mario Rondoni, Cesare Vergottini, De Paoli Giuseppe, Andrea Virginio Malandra, Pavesi Antonio, Dell'Acqua Luigi, Luoni Felice, dott. Carlo Rondoni, avv. Mario Borgogna, ing. Enrico Malusardi, ingegner Francesco Malusardi, Lupo Gioachino.

Direttore: avv. Piero Anderloni; *Segretaria:* Margherita Lupo Lupo.

Diedero i maggiori doni: la famiglia del Pontefice SS. Pio XI, tutti i membri del Comitato e le Ditte: Cesare Vergottini, Ester Formaggio, Modiano, Bisleri, Società Macellai Lavorazione Sego Gianelli e Maino, Bertelli, Bonatti, Gnocchi, Cella, Bono, Cooperativa Farmaceutica, Campari, Daverio, Brill, Manzoni, Dunlop, Singer, Giommi, Colli Fioriti, Bossi, Migone, Bonfiglio, Assicurazioni Generali Venezia, La Reale Grandine, Antonio Vallardi, Isolabella, Tomegno-Guenzati, Reinach, Ramazzotti, Villa Champagnino, Lombardi e Macchi, Sirio, Birra Italia, Tacchini ecc. ecc.

Si ebbero così oltre 10.000 numeri tra cui molti di forte valore. Il Comitato di Vespolate ottenne bei doni, e tra l'altro un orologio d'argento di S. M. il Re d'Italia.

Terminata la raccolta i due Comitati formarono un unico banco ed il denaro fu riunito in una sola cassa.

Si inaugurò il viale della rimembranza con discorsi del Pievano locale Teologo Carpani, della contessa Cicogna, della maestra Scolari e degli on. Gray e Belloni; vennero distribuite medaglie ricordo (dono Vergottini) d'oro, d'argento, e di vermeil ai promotori ed alle famiglie dei caduti alle quali fu dato anche un diploma ricordo. Vennero benedette due bandiere scolastiche, e consegnata solennemente alla ora defunta e tanto compianta Suor Angela Stecconi di Vespolate una grande medaglia d'argento a ricordo del suo 25° d'insegnamento.

Si sarebbe voluta offrire al Segretario Comunale cav. Giuseppe Balossini una medaglia ricordo pel suo 50°, ma lo stesso nella sua grande modestia non lo permise, gesto nobile e che dimostra l'altezza della illibata coscienza del nostro sempre giovane e laborioso Segretario.

Celebrò la Messa da campo il locale cappellano Don Alessandro Bastaroli.

Avutasi così parte dei fondi si venne alla scelta del bozzetto. L'onorevole Forni ne propose uno del cav. Tantardini; il Comitato Milanese ne propose due del Parini, ed uno del Saronni. Vennero presentati altri dal Rimola. Per varie vicende, che non occorre precisare, riuscì eletto quello del cav. uff. Professor Tantardini.

Dato incarico a me Notaio di entrare nella fase fattiva del monumento, formai un Comitato esecutivo composto da Mambrini, Presidente; Anderloni, Vignati, San Pietro, Vergottini, Rossi, consiglieri. Si emanò il seguente manifesto:

PRO MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA di VESPOLATE

COMITATO GENERALE

Contessa Teresa Cicogna Jacini Dama di Palazzo di S. M. la Regina, Onorevole Comm. Ing. Roberto Forni, Marchesa Giulia Montecuccoli, Mambrini Remo Sindaco di Vespolate, Dina Forni Forni, Anderloni Dott. Emilio, Carlotta Anderloni-Anderloni, Cav. Giovanni Vignati, Pierina Biscaldi Alemani, Cesare Vergottini, Maria Vignati, Conte Comm. Dott. Mario Cicogna, Marchese Franco Montecuccoli, Clementina Longhi Biroli, Conte Gaudenzio Tornielli, Adele Rondoni, Comm. Ing. Giuseppe Garanzini, Lia Bosio, Dott. Cav. Eugenio Longhi, Giuseppina Bergamaschi in Geranzani Dott. Ernesto Geranzani, Giuseppina Sampietro Biscaldi, Sampietro Pietro, Giannina Bosio, Ing. Mario Rondoni, Irma Rizzotti Bosio, Ing. Enrico Malusardi, Gemma Dova in Geranzani, Giuseppe de Paoli, Maria Stangalini vedova Bolognini, Prof. Dott. Carlo Rondoni, Giovannina Manzini ved. Omodei Zorini, Avv. Ernesto Biscaldi, Avv. Pietro Anderloni, Giuseppe Re di Simone, Colombo Carlo fu Natale, Marella Carlo di Pietro, Saini Giacomo di Francesco, Iacomelli Giuseppe di Pietro, Geom. Cesare Geranzani Ing. Camillo Pampuri, Rizzotti Carlo ex esattore, Rag. Cav. Ferdinando Malusardi, Busti Giovanni, Andrea Virginio Malandra, Brezzi Giovanni, Antonio Pavesi, Cordara Natale,

e Pacifico, Gioachino e Giovanni Lupo, Clemente e Cesare Gandini, Ingegnoli Cesare, Mambini Pietro ed Achille Direttore del Piccolo Credito Novarese, Direttore Banca Popolare di Novara sig. Clemente Torti, Ballarè Eugenio, Colombara Angelo, Beldi Giuseppe Pro Sindaco, Manzini Giovanni di Giuseppe, Galeazzi Gino, Rossi Giovanni fu Giuseppe, Quaglia Giovanni fu Francesco, Ruffina Giuseppe falegname, Turri Battista falegname, Larghi Giuseppe capomastro, Pagani Genesisio capomastro, Cravini Alessandro e Pietro edili costruttori, Colombo Giuseppe, Cortina Cesare, Lupo Giovanni fu Francesco, Saracco Luigi fu Giovanni, Molina Pietro, Ranzini Ferdinando, Colli Enrico, Sempio Francesco.

COMITATO ESECUTIVO

Mambini Remo *Sindaco di Vespolate*, Anderloni Dott. Cav. Emilio, Vignati Cav. Giovanni, Vergottini Cesare, Sampietro Pietro, Rossi Gaudenzio.

SECRETARI

Faletti Docente Gaudenzio, Lupo Margherita Lupo.

Il Comitato esecutivo è coadiuvato nella sua opera da una gaia e volenterosa schiera di gentili Signorine e Studenti, che gentilmente si prestano.

Il monumento tanto desiderato dai nostri cuori riconoscenti a coloro che diedero il sangue per la grandezza d'Italia fra poco sarà un fatto compiuto.

Il plebiscito della seduta del 25 luglio 1925 del Comitato generale ha approvato il bozzetto del valentissimo scultore Cav. Uff. Tantardini riuscito vittorioso sopra altri non meno geniali e sentiti; il relativo contratto è firmato. Tutto è predisposto; non occorre quindi che procedere all'erezione che sotto la solerte cura del comitato esecutivo e la buona volontà dello scultore, in breve tempo sorgerà nella nuova piazza appositamente preparata a spese del Comune.

Il Comitato sicuro che questa popolazione saprà coprire il fabbisogno ha dato incarico ad un comitato esecutivo che ha per divisa "l'economia e sorveglianza rigorosa in ogni cosa, ed il sacrificio personale pur di riuscire,."

A QUESTA POPOLAZIONE il rispondere sottoscrivendo denaro portando oggetti per la fiera di beneficenza che si terrà il 6 - 7 - 8 settembre 1925 concorrendo numerosi all'acquisto dal banco. Vespolate, agosto 1925.

IL COMITATO

Si principiò nuova raccolta di fondi che partita con le L. 1000, offerte dai marchesi Franco e Giulia Montecuccoli in memoria della defunta loro madre e con nuove e forti oblazioni da parte del Comitato ed amici di esso. ~~della Ditta Vignati del cav. Giovanni Vignati, del Notaio di Vergottini, dei sigg. Sampietro, coniugi Lupo, Sindaco Negri di Torno, cav. Balossini ecc. ecc.~~ in breve si riempì di firme, per modo che ben pochi furono coloro che rifiutarono il loro obolo. Mi rincresce non essere autorizzato a pubblicare le lunghe liste.

Non essendo sufficienti i fondi raccolti, si stabilì di rivolgersi alla popolazione con altra fiera di beneficenza. Il Comitato esecutivo fece miracoli, si ebbero larghi doni e la raccolta fu non meno generosa.

Molti furono gli episodi di generosità. Questa volta Vespolate parve risorgere di sentimento, di amore e riconoscenza verso i generosi grandi caduti e fu sublime. Ci è ancora vivo

il ricordo del commovente dono di una povera donna che sebbene ammalata, mi recò l'unico oggetto che avesse in casa e che credeva di valore, una piccola statuetta in gesso, perchè servisse a contribuire nelle onoranze al suo povero nipote caduto da eroe.

Non è possibile elencare i 4000 doni, ne chiediamo venia ai donatori che tutti conoscono e tutti ringraziano. Fu bello il pensiero delle signore di Ardesio capeggiate da mia moglie, di preparare circa 1000 cartoncini recanti ciascuno un edelweis raccolto sugli aspri luoghi ove morirono da eroi non solo i massicci e saldi alpini ma anche i non meno gloriosi fanti.

Durante la vendita la signora Maria Vignati e la Segretaria Lupo, con le non meno ricordate e tanto zelanti signorine dei sotto comitati venderono con ottimo esito nastri tricolori, fiori, ecc. Chiusa la vendita per mancanza di oggetti, chiusa la contabilità si trovò che tutto fu matematicamente regolare.

Ne va lode al Comitato, ed in ispecial modo ai sig. Vergottini, Vignati e sua consorte, ai segretari Lupo e Faletti che tanto si prodigarono, al sig. Brezzi (direttore della cassa e dei sorteggi) ed alle gentili signore e signorine che si prestarono con vera abnegazione e che vorrei qui tutte ricordate ed alle quali mando un caldo saluto e ringraziamento anche a nome del Comitato.

Una lode speciale poi al Sindaco Mambini ed al Segretario e dipendenti comunali tutti che si prestarono in ogni occasione con zelo e buona volontà.

Avuti i fondi necessari, corsero le trattative con lo scultore... e poi... si ebbe il monumento che oggi vediamo.

Avuto l'incarico di combinare la cerimonia, fu mio primo e costante pensiero imprimervi un carattere di austerità e patriottismo tale da lasciare nelle popolazioni un forte ricordo di fede nell'avvenire e riconoscenza per i commemorati, e così ottenni che S. A. R. il Duca di Pistoia, ed il nostro Vescovo, Principe di Vespolate, si degnassero intervenire alla cerimonia; e dopo colloqui avuti cogli Ill.mi Prefetto di Novara, Segretario Federale P. N. F. Carlo E. Basile, On. Rossini, si compilò il programma riprodotto in copertina.

Al fine poi di mantenere più a lungo possibile il ricordo tangibile della cerimonia, fu stabilito che i fondi residui dalla gestione monumento sieno distribuiti ai figli dei Caduti su libretti vincolati fino alla maggioranza degli stessi ed ai mutilati ed invalidi di guerra, ed invece i proventi di questo numero unico, delle cartoline, delle medaglie andassero a formare un gruzzoletto da darsi in amministrazione alla Congregazione di Carità di Vespolate perchè questa nel 24 Maggio di ogni anno abbia a ricordare nel miglior modo possibile con un ufficio funebre, od un'opera di carità i gloriosi Caduti.

Ricordo infine che al Sig. Sampietro fu delegata l'assistenza alla costruzione del monumento, al Sig. Vignati gli addobbi odierni del paese, al Sig. Rossi l'ordine dei cortei, ecc.

Chiudo la presente relazione, ringraziando il ~~Sig. Cav. Giovanni Vignati~~ la Contessa Teresa Cicogna, l'Ill.mo Sig. Prefetto di Novara, il Cav. Uff. Ronchi, il Barone Basile, l'On. Rossini, il Barone ~~Cavalchini~~ Ufficiale addetto al Duca di Pistoia, che tanto mi furono cortesi nel disbrigo delle ~~mie~~ formalità, nonchè al Sig. Cav. Vignati che con la sua automobile mi ~~mi~~ ^{mi} risparmiò tempo prezioso e tutto il Comitato milanese che mi ha assistito e data costante fiducia e domandando venia a tutti delle involontarie omissioni o se senza averne animo ho arrecato con questo scritto dispiacere ad alcuno, e raccomandando a tutti i Vespolatei per l'avvenire pace, fratellanza e disinteresse, al fine di ottenere quella grandezza della nostra Patria alla quale l'attuale Governo ci ha così bene avviati.

E ANDERLONI.



I BOZZETTI PRESENTATI

Gli artisti in questa grave ora del dopo guerra si sono dati a studi un po' troppo precipitati dalle insistenti richieste che dai più grandi centri ai più umili villaggi desideravano di eternare il gesto patriottico del Milite d'Italia, il sacrificio dei Caduti ed il dolore profondo di tante madri, di tante spose, di tanti pargoli che piangono i loro cari che più non rivedranno.

Le idealità che possono dar nervo e sentimento all'artista non corrispondono per molte ragioni e specialmente per quelle economiche di rappresentare nei loro elaborati quanto il popolo veramente esige per attuire lo spasimo dei cuori amareggiati ed inconsolabili e nello stesso tempo conciliare la magnificazione del gesto degli Eroi. Così l'artista deve in poco tempo e senza studi profondi lanciare la sua opera costretto dalla brevità del tempo, a soddisfare alle giuste esigenze di chi la loro opera richiede.

In quest'ora sono in campo due grandi idealità, quella Patria che moralmente esige la vita del cittadino fino al sacrificio, quella religiosa che santifica gli uomini nel valore, nel-

l'amore e nel perdono. Può l'artista conciliare queste due fondamentali esigenze? Possono essere le sue opere veramente corrispondenti e riassumere e l'una e l'altra idealità?

Questo problema mette l'artista in un groviglio da cui assolutamente non potrà districarsi.

Ho fatto questa premessa per mettere in chiaro anche la coscienza di coloro che dovettero subire il grave incarico di vagliare, scegliere e sindacare le opere presentate.

Aggiungo intanto che i signori Artisti che presentarono i bozzetti qui elencati hanno tutti dato prova di studio appassionato e profondo, sempre in base di quanto prima ho premesso; e di questo a tutti ne va data lode e specialmente al fortunato e geniale vincitore del Concorso sig. cav. uff. prof. Tantardini. Il quale ha presentato il bozzetto: « La vittoria del Fante ». Gesto dell'arditezza dell'italica gente, coronato dalla vittoria. Milite e simboli in bronzo; piedestallo grandioso in granito di Alzo (1).

(1) Questo monumento è opera pregevolissima dello scultore novarese cav. uff. prof. Eduardo Tantardini, che in essa ha profuso, colla consueta sua giovanile generosità, il meglio del suo sentimento di artista e di soldato, nel quale ruolo ha ottenuto le più ambite ricompense al valore.

Pochi come lui — che la guerra hanno vissuto e hanno visto, attraverso il duplice prisma dell'arte più pura e del combattentismo più ardente — possono oggi essere gli interpreti — dal candido marino e dal risonante bronzo, al travaglio creatore e alla luce del sentimento — più autentici e più autorevoli della glorificazione dei Caduti.

La chiara fama di questo giovane e geniale artista, che deve tutto a sé stesso, al fervore del suo animo, alla purezza della sua passione di artista e di artefice — e di cui già la grande critica si è occupata in modo assai lusinghiero — ci dispensa da una diffusa biografia.

Profondo conoscitore del classico, alla cui bellezza attinge le sue visioni, disegnatore geniale, e, soprattutto, fortissimo anatomista, il Tantardini ha profuso, a dovizia, in sua ricca e seconda concezione in opere innumerevoli, ed in tutte ha solidamente affermato la genialità della sua ispirazione e le larghe risorse della sua tecnica vigorosa e personale.

Non vi ha monumento ai Caduti, in cui non si scorga il segno potente della sua mano, e, soprattutto, da cui non riluca, in tutta la sua plastica bellezza, il suo sentimento.

Basta accennare, tra le primissime, a quella veramente superba statua del Titano, per il monumento ai Caduti di Borgomanero, che gli valse l'alto elogio di grandi artisti, ed una saldissima autorità tra i cultori d'arte.

Questi è l'artista, che onora Vespolute colla sua nuova opera.

Un giovane, che è già un arrivato, ma che ha posto ancor più in là e più in alto, i segni del suo ideale traguardo; un artista, il quale, pur potendo fare della sua arte un mercato, anche se elegante, attraverso le forme più facili e più commerciali della scultura, ha sdegnato e sdegnato, fieramente, qualunque compromesso colla sua dignità e colla sua serietà artistica.

Ed in questo dopo guerra — in cui, rapide, nascono e muoiono le improvvisate gloriozze locali — si è dedicato, con inesauribile ardore, e con fervido entusiasmo, a glorificare, sotto l'azzurro del cielo d'Italia, i compagni d'arme caduti.

Ai quali egli è, e si sente, doppiamente fratello, per la storia comune, per la comune passione, per la Patria vigile e materna.